

Pasqua 2020 - Il Domenica di Pasqua (Ottava di Pasqua)

[può essere utile predisporre uno spazio e un tempo che ci permettano di vivere un momento di natura 'liturgica' domestica]

Il cenacolo sbarrato e segnato dalla paura sembra un po' alle nostre case in questi tempi di pandemia. Il clima di morte e di catastrofe che viviamo in questi giorni forse ci permettono di ascoltare in modo più intenso la pagina del vangelo di Giovanni di questa Il domenica di Pasqua.

È utile ricordare le ultime tappe della quaresima in compagnia di Giovanni: il simbolo dell'acqua viva e l'adorazione del Padre in S/spirito e verità; la luce del mondo e la cecità dei 'vedenti'; la vita e la resurrezione nella vicenda di Lazzaro: gli episodi giocavano sul ruolo dei segni che ora invece si devono misurare con qualcosa di inatteso ma di più ricco di quanto adombrato dai segni.

20, ¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Il passo del vangelo è la prima conclusione del vangelo di Giovanni – esplicitata nei vv. 30-31. Un libro scritto per annunciare e proporre la *fede* in *Gesù*, il Cristo, il *Figlio di Dio* - fede da cui scaturisce la *vita*.

Dopo l'apparizione a Maria di Magdala e il suo riconoscimento, la sequenza narrativa propone due momenti nell'arco di otto giorni – il primo dopo il sabato, quello che diventerà la 'domenica', il giorno del Signore.

La sera di Pasqua i discepoli entrano subito in un rapporto di riconoscimento con il Risorto. La difficoltà è concentrata nel diniego di Tommaso, assente – chissà perché – la prima volta [ci sono delle assenze nella nostra vita che preludono ad un atteggiamento negativo].

Nelle parole di Gesù c'è il senso e il dono della pasqua: *Pace. Perdono. Lo Spirito*. Insieme con una missione: la Pasqua è l'origine prima dell'annuncio cristiano.

Nel secondo episodio c'è la resistenza di Tommaso e il suo approdo pieno alla fede: con una professione di fede che chiude non solo quel racconto, ma l'intero Vangelo. E viene commentata da una beatitudine – che riguarda i lettori di ogni tempo. viviamo la fede come una beatitudine?

[in Giovanni ci sono solo due beatitudini: questa conclusiva e quella che commenta la lavanda dei piedi: 13, ¹⁷*Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.*]

Dalla paura alla fede, dall'incredulità alla fede. Sono episodi ma anche traiettorie di *vita*.

Oggi è ancora giorno di Pasqua e si può ripetere il salmo pasquale per eccellenza, il **salmo 118** (117), e coronarlo con il Padre nostro.

<p>¹ Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.</p> <p>² Dica Israele: »Il suo amore è per sempre«.</p> <p>³ Dica la casa di Aronne: »Il suo amore è per sempre«.</p> <p>⁴ Dicano quelli che temono il Signore: »Il suo amore è per sempre«.</p> <p>⁵ Nel pericolo ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.</p> <p>⁶ Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?</p> <p>⁷ Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall'alto i miei nemici.</p> <p>⁸ È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nell'uomo.</p> <p>⁹ È meglio rifugiarsi nel Signore che fidare nei potenti.</p> <p>¹⁰ Tutte le nazioni mi hanno circondato, ma nel nome del Signore le ho distrutte.</p> <p>¹¹ Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore le ho distrutte.</p> <p>¹² Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, ma nel nome del Signore le ho distrutte.</p> <p>¹³ Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.</p> <p>¹⁴ Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.</p>	<p>¹⁵ Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze,</p> <p>¹⁶ la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.</p> <p>¹⁷ Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.</p> <p>¹⁸ Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.</p> <p>¹⁹ Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.</p> <p>²⁰ È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.</p> <p>²¹ Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.</p> <p>²² La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.</p> <p>²³ Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.</p> <p>²⁴ Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!</p> <p>²⁵ Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!</p> <p>²⁶ Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore.</p> <p>²⁷ Il Signore è Dio, egli ci illumina. Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.</p> <p>²⁸ Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.</p> <p>²⁹ Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.</p>
--	--

Per approfondimenti

<https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/le-feritedel-signoree-la-gioiadi-credere> (Ronchi)

<https://alzogliocchiversoilcielo.blogspot.com/2020/04/enzo-bianchi-commento-vangelo-19-aprile.html>
(Bianchi)

<https://www.monasterodibose.it/preghiera/vangelo/13810-il-risorto-ci-viene-incontro> (Manicardi)

- Gloria: <https://youtu.be/NELPgupO5w8> (John Taverner)
- Te Deum: <https://youtu.be/VU7TVEscPcc> (Arvo Pärt)